



Comunicato stampa
Roma, 18 giugno 2013

Pecoraro Scanio: centinaia di migliaia di posti di lavoro dai nuovi mestieri agricoli.
Un dato rivoluzionario dal rapporto della fondazione UniVerde e IPR Marketing presentato oggi con la Coldiretti: il 40% degli italiani consiglierebbe ai propri figli di lavorare in agricoltura".

Si è tenuto oggi a Roma al centro congressi Palazzo Rospigliosi, presso la storica sede della Coldiretti, (via XXIV Maggio 43), il convegno:

Agricoltura e occupazione: antichi e nuovi mestieri.

organizzato dalla **Fondazione UniVerde** in collaborazione con **IPR Marketing** e la **Coldiretti**.

In occasione del convegno è stato presentato il **terzo Rapporto "Gli italiani e l'agricoltura"** con un focus su **"Agricoltura multifunzionale e Green Economy"**.

Sono intervenuti al convegno: **Alfonso Pecoraro Scanio** (Presidente Fondazione UniVerde), **Sergio Marini** (Presidente Nazionale Coldiretti), **Antonio Noto** (Direttore IPR Marketing), **Domenico De Masi** (Sociologo) e **Patrizia Marini** (Presidente Rete Nazionale degli Istituti Agrari).

I dati emersi del terzo rapporto, presentato da **Corrado Abbate** (Dirigente Ricerca dell'ISTAT), confermano la critica (oltre il 70 % degli intervistati) per la scarsa attenzione delle Istituzioni verso il mondo agricolo ma anche la forte fiducia dei cittadini nella genuinità (61%) e nel sapore (64%) dei prodotti italiani.

Per l'ex Ministro dell'Agricoltura e dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio *"è stato un vero piacere constatare la netta crescita di consensi alla domanda "consiglierebbe a suo figlio di fare l'agricoltore?" poiché, in un anno, i "SI" sono passati dal 27% a ben il 40%, un chiaro segno di inversione di tendenza dell'opinione pubblica evidentemente legata ai dati sull'occupazione che registrano, ormai da vari trimestri, una crescita di nuovi posti di lavoro e nuove imprese solo nel settore agricolo"*.

"Si rafforza – ha continuato il Presidente della Fondazione UniVerde - la già stragrande maggioranza di chi ritiene positivo per l'ambiente il ruolo degli agricoltori (dal 79% del 2012 all'85% degli intervistati nel 2013) soprattutto per il grande lavoro, da essi svolto, per la tutela

della tradizione (per il 32% degli intervistati), nel contrastare la mal manutenzione e promuovere il recupero dei territori (28%), per il contrasto alla cementificazione (11%) e per la capacità di creare nuova occupazione (10%)”.

“Ora più che mai – ha concluso Pecoraro Scanio – il Governo non può e non deve distrarre risorse che potrebbero essere destinate al sostegno di un settore che è, insieme al turismo, volano per l’economia dell’Italia e che può creare centinaia di migliaia di posti di lavoro grazie ai nuovi mestieri agricoli.

“L’occupazione giovanile cresce solo in agricoltura, che fa segnare un aumento del 9 % nelle assunzioni di giovani under 35 anni nel primo trimestre del 2013, nonostante gli effetti negativi sulle coltivazioni provocati dal maltempo e i segnali depressivi sui consumi che hanno interessato anche l’agroalimentare” ha affermato il presidente della Coldiretti **Sergio Marini** nel sottolineare che “la crescita di opportunità nel settore agricolo è resa evidente dal boom del 29% delle iscrizioni negli istituti professionali agricoli e del 13 % negli istituti tecnici di agraria, agroalimentare ed agroindustria, secondo una analisi della Coldiretti sui dati relativi alle iscrizioni al primo anno delle scuole secondarie di II grado statali e paritarie per l’anno scolastico 2012/2013 divulgati dal Ministero dell’ Istruzione, dell’Università e della Ricerca”.

Per **Antonio Noto** (Direttore di IPR Marketing) “alcuni dati, oltre quelli già citati, danno un segnale molto positivo per l’agricoltura. Il balzo in avanti per gli acquisti nei “Farmer’s Market” (dal 34% al 49%), il plebiscitario gradimento per le fattorie didattiche (gradite dal 94% degli intervistati) e la crescente contrarietà all’utilizzo di Ogm in agricoltura (dal 62 % del 2012 al 76 % del 2013) sono una prova tangibile che il comparto si sta muovendo nella giusta direzione”.

Particolare attenzione rivestono anche i dati emersi dal focus di quest’anno sul tema “Agricoltura multifunzionale e Green Economy” dedicato al “connubio” tra agricoltura e turismo.

Purtroppo il 36% degli intervistati quest’anno rinuncerà alle vacanze e del 64% che invece non intende rinunciare a qualche giorno di meritato svago, il 32 % sceglierà località più vicine mentre il 25% accorcerà la durata dei soggiorni vacanza.

Gli agriturismi e i bed&breakfast crescono nelle percentuali di gradimento (rispettivamente 14 e 17% nel 2013) anche se l'albergo resta la struttura più scelta per il 27 % degli intervistati.

Altro dato interessante riguarda i prodotti tipici che si attestano tra i primi posti della classifica dei “souvenir” più scelti (26% contro il 7% di cartoline e magliette) e sono la spesa dove meno si taglia insieme alle trattorie (solo un 10 / 11%) mentre su cinema, discoteche o alloggio si arriva a tagliare fino al 25 - 33%.

Infine, nelle vacanze proprio in campagna, gli agriturismo sono la prima struttura scelta (46%) anche grazie al grande interesse per le attività all’aria aperta come passeggiate e trekking e per la ricerca dei prodotti tipici (69%).